

Association of Family and Conciliation Courts
(Associazione dei Tribunali di Famiglia e di Conciliazione)

Linee Guida per la Coordinazione Genitoriale

© 2019 Association of Family and Conciliation Courts

Linee guida per la coordinazione genitoriale

sviluppate da

AFCC Task Force sulla Coordinazione Genitoriale

2017-19

Prefazione

Le linee guida per la coordinazione genitoriale (“linee guida”) sono il prodotto della Task Force interdisciplinare AFCC sulla coordinazione genitoriale (“Task Force”). Queste linee guida sono costruite su due precedenti task force AFCC che hanno prodotto il report “Coordinazione Genitoriale: Esiti di Implementazione (perfezionamento)” e il primo gruppo di linee guida AFCC per la Coordinazione Genitoriale.

E’ notorio che mentre il modello di coordinamento genitoriale è stato perfezionato in varie giurisdizioni, ci sono state variazioni nella competenza (*nei poteri*) del coordinatore genitoriale (“PC”), nello stadio del processo giudiziario in cui è incaricato un PC, nelle varie funzioni di un PC, nelle qualifiche e la formazione di un PC, e nella miglior pratica per quel ruolo.

Nel 2017, l’allora presidente AFCC Annette Burns riconobbe la necessità di aggiornare le linee guida del 2005 per riflettere gli sviluppi che erano avvenuti in tutto il mondo da quando le linee guida furono per la prima volta promulgate. Lei nominò la attuale Task Force sulla Coordinazione Genitoriale (“Task Force”). I membri della Task Force si incontrarono via video conferenza mensilmente e di persona alle riunioni AFCC in Boston, Massachusetts (June 2017), Milwaukee, Wisconsin (November 2017), Washington, D.C. (June 2018) e Denver, Colorado (November 2018).

Mentre rivedeva le linee guida del 2005, la Task Force identificò problematiche che necessitavano di un’analisi: l’uso della tecnologia nella coordinazione genitoriale; coordinazione genitoriale quando emerge la violenza domestica del partner (IPV); consapevolezza della diversità e risposta; e, l’evoluzione e l’impatto delle direttive legali dalla nascita della coordinazione genitoriale.

Per dare forma alle procedure, furono formati due sottocomitati. Il Sottocomitato Legale revisionò la legge corrente, gli statuti, le regole e i regolamenti nelle varie giurisdizioni e identificò differenze fondamentali e sfumature nella legge. Questo sottocomitato esaminò anche le pratiche in giurisdizioni che sono al momento attuale prive di leggi formali pertinenti alla coordinazione genitoriale, quelle dove la legge si sta sviluppando e alcune delle politiche e pratiche in Paesi dove la pratica della coordinazione genitoriale sta emergendo. Le Linee Guida aggiornate hanno il proposito di riflettere gli sviluppi correnti nel rispetto delle varianti nella legge e nella pratica nelle diverse giurisdizioni.

Il Sottocomitato Risorse ha identificato le risorse che includono pubblicazioni ed altro materiale che sono serviti per informare e documentare la pratica della coordinazione genitoriale così come si è evoluta negli ultimi 12 anni circa.

E' stato sollecitato un Feedback da parte dei membri della AFCC per tutto il processo in molti modi: 1) la Task Force ha interrogato i membri AFCC per esaminare le pratiche di coordinazione genitoriale; 2) forum aperti e sessioni esterne che si focalizzavano su Linee Guida furono tenuti in occasione delle riunioni AFCC a Milwaukee, Wisconsin; Denver, Colorado; Washington DC; e 3) Linee Guida in bozza furono pubblicate per il commento pubblico, portando a numerose revisioni.

I membri della Task Force AFCC sulla Coordinazione Genitoriale (2017-2019) furono: Debra K. Carter, Ph.D., Chair; Ann M. Ordway, J.D., Ph.D. and Linda Fieldstone, M.Ed., Reporters; Hon. Dolores Bomrad, J.D.; Dominic D'Abate, Ph.D.; Barbara Fidler, Ph.D.; Alexander Jones, J.D., MSW; Mindy Mitnick, Ed.M., M.A.; John A. Moran, Ph.D.; Daniel T. Nau, J.D.; Matthew Sullivan, Ph.D.; Robin Belcher-Timme, Psy.D., ABPP.; e, Leslye Hunter, M.A., AFCC Associate Director.

Linee Guida

per la coordinazione genitoriale

Analisi

La coordinazione genitoriale è un ruolo ibrido tra legale e di salute mentale che unisce la valutazione, l'educazione, la gestione del caso, la gestione del conflitto, la risoluzione di contrasti e, talvolta, funzioni che producono decisioni. La coordinazione genitoriale è un processo focalizzato sul fanciullo condotto da un professionista di salute mentale (*psicologo*) o di diritto di famiglia o da un certificato, qualificato mediatore familiare accreditato in base alle leggi delle varie giurisdizioni, con esperienze pratiche professionali su casi familiari ad alta conflittualità. Il coordinatore genitoriale (PC) assiste i co-genitori [*nota: co-genitore si riferisce ad un individuo che spartisce la responsabilità legale su un fanciullo con un altro individuo indipendentemente dai legami biologici o le circostanze nelle quali questa responsabilità è iniziata o è stata definita. I co-genitori possono includere i nonni, tutori o altri che hanno una funzione quasi genitoriale con il fanciullo*] in forte conflitto tra loro per implementare il loro compito: 1) facilitando la risoluzione delle loro dispute al momento opportuno; 2) educando i co-genitori alle necessità dei figli; e 3) con l'approvazione previa dei co-genitori o del Tribunale prendere decisioni entro l'intendimento del Tribunale o il contratto stabilito. Un PC cerca di proteggere la relazione genitore-figlio e sostenere relazioni sane, sicure e significative.

La coordinazione genitoriale si riferisce a co-genitori che sono incapaci o non vogliono prendere decisioni genitoriali congiunte, comunicare in maniera chiara, attenersi ad accordi ed ordini genitoriali o proteggere i loro figli dall'impatto di un conflitto genitoriale. Un PC fornisce raccomandazioni e, se autorizzato, fornisce decisioni che sono vincolanti legalmente per i co-genitori e può riferire al Tribunale. Perciò un PC dovrebbe essere assegnato da un responsabile del Tribunale. Entrambi i co-genitori possono concordare di partecipare al processo di coordinazione genitoriale e in alcune giurisdizioni questo accordo può essere implementato senza un ordine del Tribunale. In ogni caso un ordine del Tribunale è opportuno in questi casi. L'autorità inerente al ruolo di un PC è sostanziale sia che sia conferita dai genitori o ordinata dal Tribunale. Perciò è importante che qualsiasi giurisdizione che implementi la coordinazione genitoriale adotti e aderisca ad una serie di linee guida per la pratica e i programmi della coordinazione genitoriale.

Il processo centrale nella risoluzione della disputa che sta al centro del ruolo di un PC può essere inappropriato e potenzialmente abusato dai perpetratori di violenza domestica da parte di un genitore (IPV)

che ha esibito o continua ad esibire gesti di violenza, minaccia, intimidazione e un controllo coercitivo sul co-genitore. In accordo ogni giurisdizione dovrebbe delineare chiaramente un processo per sviluppare protocolli di coordinazione genitoriale, esaminare procedure e formazione nei casi che coinvolgono gli IPV.

Il proposito di queste Linee Guida è quello di fornire una guida dettagliata per:

1. pratica per PCs
2. obblighi etici e condotta dei PCs
3. qualifiche dei PCs che includano la formazione specifica, training ed esperienza
4. assistenza ai Tribunali, alle organizzazioni professionali, alle istituzioni educative e ai professionisti che stanno sviluppando e implementando programmi di coordinazione genitoriale

Le Linee Guida per la Coordinazione Genitoriale includono livelli diversi di comportamento

Queste Linee Guida offrono indicazioni nelle pratiche migliori, nelle qualifiche, nella formazione e obblighi etici dei PCs. L' AFCC non ha in proposito che queste Linee Guida definiscano una pratica direttiva e non intendono neppure creare regole legali o standard di responsabilità. Ogni giurisdizione può variare nelle sue pratiche; comunque vengono fornite linee guida e le pratiche migliori. La parola "dove" è tipicamente usata nelle linee guida non perché la AFCC rinforzi o chieda adesione ma per adeguarsi generalmente con le richieste pratiche di altri corpi (*organizzazioni*) e si pensa che siano le pratiche migliori.

- L'uso del termine "può" ha la forza minore di guida e indica una pratica che un PC dovrebbe considerare di adottare, ma dalla quale il PC può deviare nell'esercizio di un buon giudizio professionale e può essere riferita a varianti giurisdizionali o altre circostanze.
- L'uso del termine "dovrebbe" indica che la pratica descritta è altamente opportuna e ci si ne dovrebbe distaccare solo per ragioni importanti.
- L'uso del termine "deve" è un livello più alto di guida per un PC, indicando che il PC non dovrebbe allontanarsi in modo discrezionale dalla pratica descritta.

Linea Guida I – Competenze

Un PC deve essere qualificato con allenamento e formazione per intraprendere la coordinazione genitoriale e deve continuare a svilupparsi professionalmente in quei ruoli e quelle funzioni associate.

- A. Background Professionale ed Esperienza.** Un PC deve essere un mediatore familiare qualificato e certificato, o diplomato in salute mentale o essere un professionista esperto di diritto di famiglia secondo le regole e le leggi della propria giurisdizione. Un PC dovrebbe avere anche una vasta pratica professionale in casi familiari che coinvolgono dinamiche ad alto conflitto co-genitoriale.
- B. Training in Mediazione Familiare.** Un PC dovrebbe avere formazione ed esperienza in mediazione familiare. Un PC dovrebbe diventare un mediatore familiare certificato, qualificato e che segue le regole e le leggi della giurisdizione nella quale lui o lei si trova a praticare nel caso che sia disponibile una tale certificazione, qualifica o regolamento.
- C. Training in Coordinazione Genitoriale.** Un PC deve avere un training nel processo di coordinazione genitoriale, in dinamiche familiari nel caso di separazione o divorzio, i dinamiche riferite a genitori che non si sono mai sposati tra loro, in sviluppo del fanciullo, in metodi e tecniche di coordinazione genitoriale, in procedure specifiche del tribunale e in coordinazione genitoriale, in diritto di famiglia così come esso si riferisce al processo di coordinazione familiare, nella violenza domestica del partner, nel maltrattamento del fanciullo ed altre tecniche che garantiscano sicurezza nel processo di coordinazione genitoriale, in considerazioni etiche che siano pertinenti al processo di

coordinazione genitoriale nella diversità così come essa influisce nel processo di coordinazione genitoriale, nelle relazioni co-genitoriali e nell'uso di una tecnologia all'interno del processo di coordinazione genitoriale. Vengono incluse le Raccomandazioni per un Training Complessivo per la Coordinazione Genitoriale incorporate in moduli specifici come nell'Appendice A.

- D. **Training nell'arbitrato / prendere decisione.** Un PC deve avere un training nei processi di prendere decisioni dove questa funzione del ruolo del PC è compatibile con la legge
- E. **Formazione Continua.** Un PC deve mantenere una competenza professionale nel processo di coordinazione genitoriale. Un PC deve partecipare regolarmente ad attività educative che promuovono la crescita professionale
- F. **Leggi e Linee Guida.** Un PC deve avere familiarità con le leggi che governano la pratica di coordinazione genitoriale nella propria giurisdizione, se ce n'è una, e deve aderire a quelle leggi. Ove linee guida specifiche siano in conflitto, un PC dovrebbe preferire la legge della giurisdizione dove si trova a praticare e del pari accettare i codici professionali di condotta.
- G. **Circostanze che sono proprie alla Competenza e Ruolo del PC.** Un PC deve negare un appuntamento, indietreggiare o richiedere una assistenza opportuna quando i fatti e le circostanze del caso sono al di là della sua competenza o esistano circostanze professionali (ad esempio igiene mentale o medica, dipendenza o abuso di sostanze etc) che compromettano la capacità del PC di adempiere al suo ruolo
- H. **Consulenza.** Un PC può partecipare a consulenze collegiali o con colleghi di pari livello o cercare di avere un feedback e supporto, se necessario, in casi soggetti ai requisiti di confidenzialità illustrati nelle Linea Guida V. La consulenza è distinta dalla supervisione per il fatto che un PC può scegliere se seguire il consiglio del consulente; un consulente non ha autorità sulle azioni o il comportamento di un PC con cui si confronta e il consulente non si assume responsabilità né incorre in sanzioni per qualunque tipo di azione intrapresa dal PC prima, durante o dopo la consulenza.
- I. **Consapevolezza della diversità e rispondenza.** Un PC deve aggiornarsi continuamente nella consapevolezza della diversità per assicurare di dare servizi competenti e rispondenti prendendo in considerazione identità culturali caratteristiche come la razza, l'etnia, la religione, il genere, l'orientamento sessuale e lo status socioeconomico così come identità culturali potenziali che possono non essere ovvie ma che possono influire sulla presentazione dell'individuo (come una malattia o una disabilità) e la visione del mondo. Un PC deve essere anche consapevole delle diverse sfumature di una specifica struttura familiare come co-genitori dello stesso genere, famiglie particolari e famiglie allargate.

Linea Guida II - Imparzialità

Un PC deve mantenere imparzialità nel processo di coordinazione genitoriale anche se un PC non è neutrale nel formulare raccomandazioni e decisioni che coinvolgano il miglior interesse dei fanciulli. L'imparzialità qui è definita come libertà dal favoritismo o dal pregiudizio nella parola o nell'azione.

- A. **Doni e Favori.** Un PC non deve né fare né accettare regali, favori, prestiti od altre cose di valore da alcuno dei co-genitori che abbia un interesse nel processo di coordinazione genitoriale o di cui un PC può approfittarsi
- B. **Rispetto per la Diversità.** Un PC non può permettere che valori personali, morali o credenze possano compromettere il processo di coordinazione genitoriale o gli sforzi per assistere i co-genitori e i figli. Se un PC ha valori morali o credenze capaci di interferire con il processo di coordinazione genitoriale dovrà declinare l'appuntamento o ritirarsi dal processo.

- C. **Falsa Rappresentazione.** Un PC non dovrà intenzionalmente o consapevolmente rappresentare in modo falso o omettere qualsiasi fatto materiale, legge rilevante o circostanza nel processo di coordinazione genitoriale
- D. **Integrità.** Un PC non deve accettare appuntamenti, fornire alcun servizio o atto al di fuori del proprio ruolo che potrebbe compromettere la integrità del processo di coordinazione genitoriale
- E. **Conservazione della Imparzialità.** Un PC deve avvisare i partecipanti sulle circostanze che possono influire sulla imparzialità incluso conflitti di interessi potenziali o pregiudizi. Un PC deve indietreggiare se determina che i partecipanti non possono agire in maniera imparziale e oggettiva.
- F. **Indebita Influenza.** Un PC non deve essere influenzato da una pressione esterna, pregiudizi, paura della critica o interesse personale che include un profitto economico. Un PC non deve coercire o influenzare impropriamente un co-genitore nelle sue decisioni.
- G. **Molestia o Sfruttamento.** Un PC non si deve implicare in alcuna forma di molestia o sfruttamento dei genitori, fanciulli, studenti, educandi e sottoposti, impiegati e colleghi.

Linea Guida III - Conflitto di Interesse

Un PC non deve implicarsi in un caso passibile di creare un conflitto di interesse. Un conflitto di interesse è una situazione in cui una persona è coinvolta in interessi in competizione o affini tra loro e perseguire un interesse significa lavorare contro un altro interesse.

- A. **Rivelazione (trasparenza).** Un PC deve rivelare conflitti esistenti o potenziali di interesse dopo essere diventato consapevole di qualunque fattore possa dare adito ad un conflitto potenziale.
- B. **Deroga (esonero).** Un PC può prestare servizio dopo l'appropriata manifestazione di un conflitto esistente o potenziale, previo accordo scritto con i co-genitori e altre persone specificamente collegate al conflitto esistente o potenziale
- C. **Servizi Addizionali.** Un PC non deve creare un conflitto di interessi fornendo un qualsiasi altro servizio ai co-genitori, ai fanciulli o ad altri membri familiari
- D. **Rinvii.** Un PC può effettuare rinvii ad altri professionisti per fornire servizi ai co-genitori, ai fanciulli o a qualunque altro membro familiare ma deve evitare conflitti reali o apparenti di interesse nell'effettuare i rinvii. Un PC non deve ricevere alcuna commissione, compenso o remunerazione nell'effettuare un rinvio professionale.
- E. **Sollecitazione.** Un PC non deve spingere o accordarsi nel fornire servizi professionali ai co-parenti, ai fanciulli o ad altri membri della famiglia al di fuori del ruolo di coordinazione genitoriale.
- F. **Rispetto di altri Ruoli Professionali.** Un PC deve rispettare il ruolo di altre discipline professionali nel processo di coordinazione genitoriale e deve promuovere la collaborazione tra i PC e gli altri professionisti.

Linea Guida IV - Ruoli Multipli

Un PC non deve adoperarsi in ruoli concorrenti o sequenziali nello stesso caso anche con il consenso dei co-genitori.

- A. **Ruoli Concorrenti o Sequenziali.** Un professionista non deve agire da PC con i co-genitori ed altri direttamente coinvolti nel processo di coordinazione genitoriale se in precedenza avesse fornito servizi professionali alle stesse parti. Inoltre, un PC non deve fornire servizi professionali diversi non pertinenti al processo di coordinazione genitoriale durante, o dopo il termine del coinvolgimento di un PC con la famiglia. Questo include, ma non è limitato, al servizio di un mediatore confidenziale, di

un perito del tribunale, di un procuratore minorile, di un tutore ad litem, di un difensore dell'infanzia, di un terapeuta, di un avvocato, di un consulente o istruttore co-genitoriale

1. Un PC non deve essersi prestato o prestarsi da mediatore confidenziale per chiunque implicato nello stesso caso
 2. Un PC non deve essersi prestato o prestarsi in un ruolo di perito del tribunale per chiunque implicato nello stesso caso
 3. Un PC non deve essersi prestato o prestarsi in un ruolo di procuratore minorile, tutore legale o difensore dell'infanzia per chiunque implicato nello stesso caso
 4. Un PC non deve essersi prestato o prestarsi come terapeuta, consulente o consigliere/istruttore co-genitoriale e non si deve impegnare "formalmente" in tali ruoli in maniera concorrenziale o consequenziale per alcuna delle parti implicate nello stesso caso.
 5. Un PC non deve essersi prestato o prestarsi come avvocato per l'uno o l'altro dei co-genitori o per chiunque implicato nello stesso caso.
- B. Ruolo Facilitante.** Un PC dovrebbe cercare di facilitare la risoluzione dei problemi tramite un accordo dei co-genitori; comunque un PC non agisce in un ruolo di mediazione formale che potrebbe creare un doppio ruolo
- C. Ruolo Decisorio.** Un impegno nel facilitare la risoluzione di una questione non esonera un PC dal decidere su una questione non risolta, qualora il ruolo decisorio sia permesso per ordine del Tribunale. Un PC dovrebbe fornire ai co-genitori un avviso scritto del cambiamento verso il ruolo decisorio.

Linea Guida V - Riservatezza

Un PC deve informare tutti i partecipanti al processo di coordinazione genitoriale dei limiti alla riservatezza prima che il processo inizi e per tutto il processo.

- A. Riservatezza (segretezza confidenzialità) al di Fuori del Processo di Coordinazione Genitoriale.** Un PC deve seguire gli obblighi stabiliti nella propria giurisdizione che riguardano il mantenere una riservatezza al di fuori del processo di coordinazione genitoriale ad eccezione di quanto previsto dalla legge, ordine del tribunale, o accordo scritto dei co-genitori
- B. Comunicazione con i Co-genitori e i Fanciulli all'interno del Processo di Coordinazione Genitoriale.** Un PC deve informare i co-genitori prima che il processo cominci che l'informazione condivisa tra di loro non è confidenziale e può essere condivisa con gli altri partecipanti coinvolti quali altri membri familiari, professionisti e non professionisti rilevanti. Quando un PC include un bambino nel processo si dovrebbero dare informazioni sui limiti della confidenzialità con un linguaggio gradualmente appropriato.
- C. Comunicazioni con Fonti Collaterali.** Le fonti collaterali possono includere membri familiari ed altri professionisti rilevanti e non professionisti. Con la necessaria autorizzazione, un PC ha la discrezionalità di comunicare e scambiare informazioni con fonti collaterali. Prima di richiedere informazioni ad una fonte collaterale un PC deve manifestare i limiti della confidenzialità con rispetto a quanto richiesto.
- D. Leggi Obbligatorie di Segnalazione.** Un PC deve informare i co-genitori delle seguenti limitazioni nella riservatezza:
1. Un PC, in base alla propria giurisdizione, deve seguire le direttive che riguardano un sospetto di abuso o un caso di infanzia trascurata o di un adulto che sia esposto ai servizi di protezione o agli obblighi di legge che sia o no un referente volontario o dietro incarico della legge statale, provinciale o federale; e

2. Un PC deve riferire alle forze dell'ordine o alle altre autorità se un PC ha ragione di credere che un qualsiasi membro familiare appaia a serio rischio di danneggiare se stesso o se stessa, un altro membro familiare o una terza parte.
- E. Confidenzialità dei Registri (dati).** Un PC deve mantenere la confidenzialità di tutti i dati generati e ottenuti durante il processo di coordinazione genitoriale in conformità con i diritti di licenza, la legge o l'ordine del tribunale.
1. Un PC deve garantire la sicurezza nella conservazione e disponibilità dei registri
 2. Un PC deve seguire la giurisdizione e la privacy quando trasferisce o chiude una pratica di coordinazione genitoriale
- F. Uso di Informazioni Confidenziali per Scopi Educativi.** Un PC non deve rivelare l'identità di co-genitori, fanciulli o altri coinvolti nel processo di coordinazione genitoriale quando l'informazione è usata per l'insegnamento, la scrittura, la consulenza, supervisione, ricerca o pubblica informazione

Linea Guida VI - Sfera di Autorità

Quando possibile, il Coordinatore genitoriale dovrebbe agire dietro ordine formale del tribunale. Qualunque ordine del tribunale o accordo di consenso dei co-genitori deve chiaramente e specificatamente definire la sfera di autorità e responsabilità del PC. Il potere di un tribunale nel nominare un PC può variare; alcune giurisdizioni invitano i co-parenti a dare il consenso prima che un PC possa essere nominato.

- A. Ordine del Tribunale.** Un PC non dovrebbe iniziare un compito finché non ha ricevuto un ordine di incarico, o in giurisdizioni dove la coordinazione parentale non può essere ordinata dal tribunale un PC non dovrebbe iniziare i suoi compiti in assenza di un accordo di consenso tra le parti, l'avvocato (se ce n'è uno), e il PC che soddisfi tutti i requisiti legali. Se un'ordinanza del tribunale o l'accordo di consenso per i servizi di coordinazione genitoriale tra i co-genitori richiede un PC che provveda ai servizi al di fuori della sfera del processo di coordinazione genitoriale o degli standard di pratica professionale riconosciuti, il PC darà indirizzo e risolverà il conflitto che si presenti o rifiuterà l'incarico.
- B. Il linguaggio raccomandata per le Ordinanze di Incarico.** L'ordinanza del tribunale o l'accordo di consenso tra co-genitori dovrebbe definire elementi essenziali del processo di coordinazione genitoriale che includano: durata del servizio, definizione e scopo del ruolo del PC, la sfera di autorità di un PC, l'accesso alle informazioni da parte di un PC, i limiti della riservatezza, le procedure della coordinazione genitoriale, la procedura per prendere decisioni, il sottoporre i resoconti al tribunale o ai co-parenti, il processo di revisione giudiziale, le tariffe e i costi per la coordinazione parentale, le modalità di reclamo e il processo di chiusura per i servizi di coordinazione genitoriale.
- C. Essere in regola con le Leggi, le Regole e gli Ordini.** Un PC deve ubbidire a tutti gli statuti, gli ordini e le regole del tribunale, agli ordini amministrativi e le regole rilevanti del processo di coordinazione genitoriale.
- D. Contratto dei Servizi Professionali.** In aggiunta all'ordinanza del tribunale o all'accordo di consenso tra co-genitori per nominare un PC, sarà usato un contratto scritto di servizi professionali fra i co-genitori e il PC per dettagliare gli elementi essenziali del processo di coordinazione genitoriale non contenuti nell'ordinanza del tribunale o nell'accordo di consenso o altre questioni professionali come gli onorari, il tariffario, tenere le registrazioni dei dati e anticipi. Un Contratto di Servizi Professionali è talvolta qualcosa cui ci si riferisce come un accordo scritto di Consenso Informato.

Linea Guida VII - Ruoli e Funzioni

Un PC deve assistere i co-genitori nel ridurre pericolosi conflitti e promuovere il bene maggiore dei fanciulli in sintonia con i ruoli e le funzioni di un PC.

- A. **Processo di Presa in Carico.** Un PC esercita una funzione di raccolta e analisi di informazione. Un PC deve esaminare i clienti indicati per i servizi e l'adeguatezza del processo. Un PC dovrebbe esaminare la valutazione di custodia, ordini ad interim o definitivi del tribunale; le informazioni provenienti da altre fonti collaterali; ordini protettivi contro la violenza domestica del partner o una violenza sul fanciullo e altre prove rilevanti come i risultati scolastici, referti medici, di salute mentale, terapie e referti; e infine analizzare gli esiti e gli ostacoli come manifestati dai co-genitori.
- B. **Accertamento o Stima.** Un PC svolge una funzione di accertamento. Un PC deve condurre una valutazione in progress: l'appropriatezza dei co-genitori per proseguire nel processo di coordinazione genitoriale; la necessità di inviare un membro familiare qualsiasi ad un altro professionista per servizi come la valutazione o il trattamento (*medico*); la sicurezza dei membri della famiglia e del PC; l'efficacia degli interventi e delle tecniche impiegati e, la conformità e le violazioni dei piani genitoriali o degli ordini e degli accordi del tribunale tra co-genitori e le raccomandazioni o decisioni prese da un PC.
- C. **Educazione.** Un PC svolge una funzione educativa. Un PC dovrebbe educare i co-genitori a proposito dello sviluppo del fanciullo, la ricerca di separazione/divorzio, gli effetti del conflitto e l'impatto del comportamento dei co-genitori sui figli, le capacità genitoriali, la comunicazione e le capacità di risolvere il conflitto. Un PC può modellare o insegnare tecniche educative e fornisce una direttiva/riorientamento per assistere i co-genitori nell'acquisizione di queste abilità.
- D. **Gestione e Coordinazione del Caso.** Un PC fornisce una coordinazione o un ruolo nella gestione del caso. Un PC dovrebbe lavorare con i professionisti e i sistemi implicati con la famiglia (per esempio la salute mentale, la cura della salute, i servizi sociali, l'educazione, il sistema legale). Un PC può anche lavorare con la famiglia allargata, i genitori acquisiti e altri membri significativi. Un PC può anche monitorare, implementare e rinforzare i servizi d'intervento ordinati dal tribunale, se autorizzato a farlo.
- E. **Gestione del Conflitto.** Un PC fornisce una funzione di risoluzione del conflitto, in primo luogo per aiutare i co-genitori a risolvere o gestire il conflitto relativo al fanciullo. Un PC può utilizzare tecniche di negoziazione, mediazione o arbitraggio. Per proteggere i co-genitori e i fanciulli nei casi di IPV (violenza fra partner), un PC dovrebbe ritagliare su misura il processo e le tecniche per impedire occasioni di coercizione.
- F. **Comunicazione.** Un PC agisce come elemento di comunicazione fra i co-genitori. Un PC dovrebbe stabilire protocolli di comunicazione e regole di impegno per facilitare la comunicazione rispettosa e focalizzata sul fanciullo fra i co-genitori.
- G. **Prendere decisioni.** In alcune giurisdizioni un PC può essere autorizzato a presentare relazioni o raccomandazioni al tribunale, o fornire decisioni legalmente vincolanti. Queste decisioni possono essere soggette a revisione giudiziaria entro il limite dato dall'ordinanza del Tribunale o dall'accordo di consenso dei co-genitori.
- H. **Piano Genitoriale.** Un PC può fornire chiarimenti sulle responsabilità genitoriali e sul tempo assegnato ai genitori da un'ordinanza del tribunale o dall'accordo di consenso tra co-genitori. Se autorizzato da un'ordinanza del Tribunale o dall'accordo di consenso tra co-genitori, un PC può assistere i co-genitori nello sviluppare o correggere un piano genitoriale.
- I. **Accordi Scritti** Un PC può riferire al Tribunale su ciò che riguarda gli accordi tra co-genitori, e sottoporre tali accordi, se autorizzati dalla legge o ai sensi dell'accordo della coordinazione genitoriale.

- J. **Limiti delle Funzioni.** Un PC non deve offrire consigli legali, aiuti terapeutici o servire in alcun ruolo aggiuntivo professionale per qualsiasi membro della famiglia per cui è prestata la coordinazione genitoriale.

Linea Guida VIII - Consenso informato

Un PC deve facilitare la comprensione dei partecipanti al processo di coordinazione genitoriale.

- A. **Potere e diritti.** Un PC è in una posizione di notevole autorità. Un PC deve comunicare ai co-genitori il limite o l'estensione dei diritti genitoriali, data l'autorità che può essere delegata a un PC in forma di raccomandazioni, processo decisionale, disposizioni di confidenzialità, i professionisti ed altri collaterali con i quali un PC sarà autorizzato a consultarsi o ottenere informazioni. Un PC deve comunicare ai co-genitori il loro diritto a presentare ricorso al tribunale.
- B. **Comprendere il Ruolo di un PC.** All'inizio del processo di coordinazione genitoriale, e se appropriato anche oltre, un PC deve riesaminare l'ordinanza del tribunale o l'accordo di consenso e l'accordo sui servizi professionali con i co-genitori per chiarire con loro la natura del ruolo del PC, la sua funzione, l'autorità, le disposizioni di confidenzialità e le procedure.
- C. **I figli Coinvolti nel Processo di Coordinazione Genitoriale.** Un PC può incontrarsi con i figli durante il processo di coordinazione genitoriale se formato nell'interrogare i figli e possiede le tecniche appropriate. Quando incontra i figli, un PC deve spiegare in un linguaggio via via più appropriato il ruolo del PC, le disposizioni di confidenzialità e il coinvolgimento anticipato dei figli nel processo.

Linea Guida IX - Tariffe e Costi

Un PC deve motivare e spiegare la base di ognuna delle tariffe e dei costi ai co-genitori.

- A. **Attribuzione di Tariffe/Costi.** Tutte le tariffe per i servizi di coordinazione genitoriale devono essere basate sul tempo speso da un PC e su tutti i costi amministrativi. Tutte le tariffe e i costi devono essere appropriatamente attribuiti tra i co-genitori come ordinato dal tribunale o come concordato in un accordo scritto di onorario del PC. A un PC può essere data la autorità di ridistribuire le quote sulla base della responsabilità di uno dei co-genitori per le azioni che hanno condotto a dover corrispondere tali tariffe.
- B. **Preventivo scritto di tariffe/costi.** All'inizio del processo di coordinazione genitoriale, un PC deve indicare per iscritto ai co-genitori la base delle tariffe e costi; acconto ove ci sia; procedure di pagamento; riscossione di tariffe associate al rinvio, cancellazione e mancata comparizione (*all'incontro*). E del pari identificare qualsiasi altra attività che può incorrere in tariffe e costi.
- C. **Servizi da mettere in conto (fatturabili).** Le attività per le quali un PC può fatturare includono il tempo impiegato per i colloqui con i co-genitori, i figli e fonti collaterali di informazione; la preparazione di accordi; la corrispondenza, le raccomandazioni, le decisioni e i rapporti; l'analisi dei rapporti e della corrispondenza; la conversazione telefonica e per posta elettronica; viaggio; la documentazione per il tribunale; e la comparizione ad udienze, deposizioni e incontri e qualunque costo e tariffa associati.
- D. **Mancato rispetto degli accordi sui costi/tariffe.** Un PC deve informare i co-genitori che essi possono sospendere o concludere i servizi per la mancanza di pagamento da parte di uno o l'altro dei co-genitori.
- E. **Registrazione di Tariffe e Costi.** Un PC deve tenere la registrazione necessaria per documentare i costi per i servizi e le spese e dovrebbe fornire un rapporto dettagliato di queste spese a un co-genitore, a un loro avvocato o al tribunale se previsto dall'ordine professionale o per legge.

- F. **Vietato Condizionare l'Onorario.** Un PC non metterà in conto un onorario condizionato o basato sul risultato del processo.
- G. **Remunerazione per rinvii (ad altri professionisti).** Un PC non deve accettare né prevedere una tariffa per un rinvio per una coordinazione genitoriale, come chiaramente delineato nella Linea Guida III.

Linea Guida X - Comunicazione e Conservazione dei Registri (dati)

Un PC deve comunicare in una modalità che tuteli l'integrità del processo di coordinazione genitoriale e tenga conto della sicurezza dei co-genitori e dei figli quando comunica con i co-genitori, l'avvocato, i figli e il tribunale. Un PC dovrebbe avere accesso alle persone coinvolte con i membri della famiglia e alla informazione documentale necessaria per adempiere le loro responsabilità.

- A. **Comunicazione Ex Parte.** Un PC deve impegnarsi in comunicazioni individuali con ciascuno dei co-genitori e i loro avvocati a meno che vietato dall'ordinanza di nomina del Tribunale o dall'accordo di consenso o dalle necessità procedurali dell'arbitrato formale. Un PC dovrebbe agire in un modo oggettivo ed equo. Un PC dovrebbe comunicare gli accordi, le raccomandazioni e le decisioni a tutti i co-genitori.
- B. **Relazione al Tribunale.** Un PC dovrebbe seguire le regole e le istruzioni del Tribunale riguardo alle relazioni al Tribunale.
- C. **Comunicazioni Collaterali (multilaterali)** Un PC dovrebbe aver accesso a tutti i professionisti coinvolti con i membri familiari, inclusi colui che valuta la custodia, gli avvocati, gli operatori scolastici, medici e coloro che forniscono il trattamento medico e psicologico. Un PC dovrebbe avere l'autorità di far incontrare i figli con ognuno dei parenti acquisiti o persone che agiscono in quel ruolo o chiunque altro un PC decida avere un ruolo significativo nel contribuire o nel risolvere il conflitto. Un PC dovrebbe rendere note a ognuna di tali fonti collaterali le disposizioni di riservatezza attinenti alle informazioni ottenute da loro.
- D. **Accesso ai Documenti e alle Informazioni.** Un PC dovrebbe avere accesso a tutte le informazioni rilevanti che includano ordini, mozioni e petizioni archiviate sul caso, il rapporto in merito alla valutazione di custodia, i rapporti del tutore legale e rapporti scolastici, medici e psicologici dei co-genitori e dei loro figli. Ogni ordinanza del Tribunale dovrebbe autorizzare un PC a eseguire pubblicazioni e ottenere il consenso per poter accedere a tali dati e a ogni altra informazione rilevante.
- E. **Colloqui, incontri e Partecipanti.** Un PC dovrebbe avere colloqui iniziali separati o congiunti con i co-genitori. Se un PC ha la giusta formazione e tecnica può scegliere di avere un colloquio con i figli in modo progressivamente appropriato. Un PC può, se necessario, avere un colloquio con chiunque si occupi dei figli per verificare le necessità e i desideri dei figli. La comunicazione tra un PC e i co-genitori può aver luogo in incontri faccia a faccia congiunti o tramite mezzi elettronici. Un PC dovrebbe stabilire se sia più appropriato avere incontri separati o congiunti. Nei casi che coinvolgono gli IPV, un PC determinerà se condurre i colloqui e le sessioni con i co-genitori separatamente o in altre contesti per assicurare le opportune misure di sicurezza.
- F. **Tenere la Documentazione** Un PC deve conservare la documentazione in modo tale che sia in accordo con l'organo amministrativo o di licenza (*ordine professionale*) del PC o con la legge. Le relazioni devono essere professionali, complete e contenenti le informazioni e i documenti che si riferiscono e supportano le decisioni e le raccomandazioni espresse durante il processo di coordinazione genitoriale.
- G. **Documentazione Relativa agli Accordi e alle Decisioni.** Un PC deve documentare per iscritto tutti gli accordi presi dai co-genitori e le raccomandazioni e le decisioni prese dal PC.

- H. **Responsabilità di fronte al Tribunale.** Un PC deve essere sincero, accurato e reattivo in tutte le comunicazioni con il tribunale concernenti le proprie qualifiche, la disponibilità, gli onorari, e le sanzioni disciplinari riferite al processo di coordinazione genitoriale, come richiesto dalla legge o alla normativa.

Linea Guida XI – Prendere Decisioni

Un PC dovrebbe tentare di facilitare gli accordi tra i co-genitori in modo tempestivo in tutte le controversie nella sfera di autorità del PC. Un PC deve decidere le questioni controverse o fornire le giuste raccomandazioni quando i co-genitori non raggiungono un accordo, se ciò è autorizzato dal tribunale o dal consenso dei co-genitori.

- A. **Autorità di Prendere Decisioni.** A un PC può essere riconosciuta l'autorità di prendere decisioni (con o senza un diritto d'appello) in luogo dei co-genitori quando essi non sono in grado di accordarsi o a un PC può essere concesso solo di dare raccomandazioni ai co-genitori o al Tribunale. La sfera dell'autorità decisionale di un PC può essere limitata in alcune giurisdizioni. Un PC dovrebbe in primo luogo verificare ogni controversia sulla propria autorità (*comprendere la sfera di azione*) prima di assumere un caso per dare una soluzione.
- B. **Sfera di Competenza** Un PC deve solo avere l'autorità di risolvere le questioni che sono identificate nell'ordinanza del tribunale o nell'accordo di consenso. Un PC deve avere l'autorità come specificato nell'ordinanza del tribunale o nell'accordo di consenso per risolvere i seguenti tipi di controversie:
1. Cambiamenti minori o chiarimenti nelle modalità di tempo/accesso dei genitori o alle condizioni che includono vacanze o variazioni temporanee dal piano genitoriale esistente;
 2. Procedure per il passaggio o lo scambio dei figli che includono appuntamenti, tempo, luogo, mezzi di trasporto e conducente;
 3. Prendersi cura della salute che includa, ma non sia limitato, a trattamento medico, odontoiatrico, ortodontico, oculistico, e altre specialità;
 4. Questioni attinenti l'accudimento dei figli che includano, ma non limitati a, pratiche disciplinari, orario di sonno, la dieta e l'aiuto nei lavori domestici;
 5. Psicoterapia o altro trattamento psicologico per i figli e co-genitori;
 6. Analisi psicologiche o altre verifiche dei figli e dei co-genitori;
 7. L'educazione o la cura giornaliera che includa la scelta della scuola, il tutoraggio, i corsi estivi, la partecipazione a programmi speciali o di verifica formativa o altre decisioni importanti sul piano educativo;
 8. Arricchimento e attività extracurricolari che includano campeggi e occupazioni;
 9. Educazione e riti religiosi;
 10. Viaggi dei figli e pratiche per il passaporto;
 11. Vestiario e oggetti personali dei figli;
 12. Comunicazione verbale o scritta che includa ogni forma di comunicazione elettronica fra i co-genitori in merito ai figli;
 13. Comunicazione verbale o scritta inclusa ogni forma di comunicazione elettronica da e fra i figli e un co-genitore quando essi non siano affidati alla cura di un co-genitore;
 14. Variazioni nell'aspetto esteriore dei figli che includano tagli di capelli, tatuaggi, piercing dell'orecchio e del corpo e interventi di chirurgia estetica;
 15. Ruoli e contatto con altre figure significative, interessi romantici (*flirts*) e famiglie allargate;
 16. Controllo sull'uso sbagliato di sostanze o analisi per ciascuno o entrambi i co-genitori o di un figlio, incluso l'accesso ai risultati;

17. Corsi di genitorialità per ciascuno o entrambi i genitori.

Questa lista non vuole essere esaustiva; piuttosto essa fornisce una traccia per capire i tipi di controversie alle quali si deve volgere di routine un PC.

- C. Considerazioni nel Prendere Decisioni.** Un PC dovrebbe prendere in considerazione le affermazioni scritte o verbali circa la controversia da parte di ogni genitore e altre rilevanti fonti di informazione. La metodologia usata da un PC deve essere leale verso i co-genitori e trasparente verso il Tribunale e i verso i co-genitori. Un PC deve assicurarsi che ciascun co-genitori abbia l'opportunità di essere sentito durante il processo. Un PC deve trasmettere cosa ci si attende dalla partecipazione dei co-genitori al processo e le conseguenze di una mancata partecipazione. Se uno o l'altro dei co-genitori rifiuta di partecipare, un PC può intervenire nell'ambito dell'ordinanza del Tribunale, delle disposizioni di legge e dell'accordo di consenso.
- D. Decisione Scritta di un Coordinatore Genitoriale.** Se autorizzato per legge a prendere decisioni, un PC dovrebbe comunicare la stessa decisione in modo puntuale, seguita dalla documentazione scritta. Nel caso le decisioni siano espresse oralmente, una versione scritta deve far seguito in modo puntuale. Un PC deve giustificare la decisione con il livello di precisione che dipende dalla natura e dalla ampiezza della questione.
- E. Decisioni Principali** Un PC non deve prendere decisioni che potrebbero cambiare la custodia o sostanzialmente modificare il piano genitoriale.

Linea Guida XII – Pratiche di Mercato

Un PC non si deve impegnare in alcuna pratica di marketing che diminuisca l'importanza del diritto di un co-genitore all'autodeterminazione, comprometta la imparzialità del PC, o violi l'integrità del processo di coordinazione genitoriale o il sistema giudiziario.

- A. Pratica di Marketing False o Fuorvianti** Un PC non si deve impegnare in pratiche di mercato che contengano informazioni false o fuorvianti.
- B. Accuratezza e Onestà.** Un PC si deve assicurare che qualsiasi annuncio pubblicitario pertinente qualifiche, servizi da rendere o il processo di coordinazione genitoriale siano accurati e onesti.
- C. Promesse** Un PC non deve millantare di raggiungere specifici risultati.

Linea Guida XIII – Sicurezza e Capacità

Un PC deve essere consapevole delle questioni pertinenti la sicurezza e la capacità che possano diminuire l'integrità del processo di coordinazione genitoriale. Un PC deve promuovere la sicurezza di tutti i partecipanti nel corso del processo di coordinazione genitoriale.

- A. Analisi** Un PC deve analizzare i potenziali casi di IPV e rifiutare i casi se non ha una formazione e procedure specialistiche per gestire efficacemente quei casi. Un PC dovrebbe fornire una analisi nel percorso e terminare il proprio ruolo se è incapace di gestire quei casi.
- B. Ordini Protettivi e di Allontanamento.** Un PC deve onorare i termini di tutti gli ordini protettivi attivi e di allontanamento per la protezione e prendere misure che abbiano lo scopo di assicurare la sicurezza di co-genitori, dei figli e del PC.
- C. Monitoraggio per la Sicurezza.** Un PC deve monitorare il processo in funzione della presenza di preoccupazioni per la sicurezza, violenza del partner, abuso del figlio e abbandono, e agire in modo appropriato per gestire tali problematiche quando sono individuate.

- D. **Sospendere o Terminare il Processo sulla Base di Preoccupazioni per la Sicurezza** Un PC deve sospendere o può terminare il processo di coordinazione genitoriale quando determina che è pericoloso continuare e deve notificare al Tribunale la sospensione o la chiusura, se richiesto.
- E. **Interruzione dei Servizi a causa della Incapacità o Inadeguatezza Genitoriale.** Un PC deve aggiornare, terminare o modificare il processo di coordinazione genitoriale se uno dei co-genitori è inadeguato a partecipare al processo.
- F. **Sospetto di Abuso di Sostanze e Inadeguatezza Mentale** Un PC si deve allarmare di fronte al ragionevole sospetto di abuso di sostanza sia da parte di uno o dell'altro dei genitori o del figlio, così come di una qualunque inadeguatezza psicologica o psichiatrica di un genitore o del figlio che comprometta la genitorialità o possa essere dannoso per il miglior interesse dei figli o per la sicurezza dei membri familiari. Un PC può raccomandare la valutazione della salute mentale o di abuso di sostanze e il relativo trattamento, ove ritenga necessario durante il processo di coordinazione genitoriale perseguire il miglior interesse dei figli coinvolti, se legalmente autorizzato a farlo.

Linea Guida XIV – Sicurezza, Riservatezza e Privacy Concernente l'Uso della Tecnologia

Un PC deve gestire i rischi relativi alla confidenzialità e la sicurezza delle informazioni prendendo le opportune misure per proteggere la privacy di tutte le interazioni scambiate in linea con la normativa in vigore sulla privacy nella giurisdizione del PC.

- A. Un PC dovrebbe essere esperto nell'utilizzare la tecnologia più moderna disponibile per impedire l'accesso alle informazioni, ai documenti o alle comunicazioni all'interno del processo di coordinazione genitoriale di terzi parti non autorizzate.
- B. Un PC dovrebbe utilizzare una protezione contro i virus e i malware, come raccomandato dalla normativa sulla privacy, quando utilizza un computer o un dispositivo elettronico nei servizi di coordinazione genitoriale, comprendendo anche l'esclusione della comunicazione wireless che non sia sicura.
- C. Un PC dovrebbe sviluppare un protocollo per l'immagazzinamento sicuro e la disponibilità di informazioni e dati.
- D. Un PC dovrebbe determinare le procedure e i protocolli per fornire servizi di coordinazione genitoriale da remoto o tramite le telecomunicazioni (ad esempio telefono, teleconferenza, chat di gruppo, comunicazioni e-mail, etc) per assicurare la privacy e l'integrità del processo di coordinazione genitoriale.
- E. Un PC deve seguire agli standard professionali che regolano la tele-psicologia e l'esercizio interstatale e la pratica internazionale.

Definizioni

Queste definizioni intendono chiarire concetti chiave e termini presenti nelle Linee Guida. Alcuni termini possono variare in base alla giurisdizione.

Arbitrato: l'udienza e la determinazione di una disputa da parte di un soggetto terzo neutrale con capacità decisionale.

Fonti collaterali: professionisti e non professionisti che assistono o sono invitati a partecipare al processo di coordinazione genitoriale.

Accordo di consenso (o accordo stipulato): una memoria scritta, qualche volta una ordinanza del Tribunale che specifichi i termini nei quali i co-genitori si comporteranno. Un accordo di consenso

dovrebbe includere i dettagli su cui concordano gli individui e dovrebbe essere firmato e datato da entrambi i co-genitori. In alcune giurisdizioni, ci si può riferire all'accordo di consenso come un contratto

Co-genitore: un individuo che condivide la responsabilità legale su un figlio con un altro individuo, lasciando da parte la relazione biologica o le circostanze nelle quali la responsabilità ha avuto inizio o è stata definita. I co-genitori possono includere nonni, tutori o altri che si trovino in un ruolo quasi genitoriale con un figlio.

Decisione: in alcune giurisdizioni, i PC hanno una autorità quasi giudiziaria per prendere decisioni vincolanti [nota: ci sono termini diversi per "decisioni" basate su differenze giurisdizionali come premi, determinazioni e raccomandazioni vincolanti etc] per i co-genitori, che sono spesso soggette ad appello. In altre giurisdizioni le decisioni possono essere l'equivalente di raccomandazioni che sono soggette ad ulteriore analisi giudiziaria prima di diventare vincolanti. Le decisioni scritte sono spesso accompagnate da una spiegazione o da un motivo per la decisione e il processo tramite il quale la decisione è stata presa.

Co-Genitori con Alta Conflittualità: i co-genitori che sono incapaci di risolvere stragrande maggioranza o tutte le dispute che sorgono fra di loro a proposito di salute, educazione, benessere e processo educativo dei figli in comune. Questi individui tendono ad affidarsi ai tribunali o ad altri professionisti parti terze per raccomandazioni e direttive volte alla risoluzione di tali dispute e frequentemente lottano nella comunicazione reciproca a proposito dei figli comuni.

Partner Intimi: individui che condividono o hanno condiviso una relazione intima interpersonale che spesso includono coloro che sono sposati o sono stati sposati in passato; quelli che si stanno conoscendo sia o no che la coppia abbia condiviso intimità sessuale e senza considerare l'orientamento sessuale. Coloro che condividono un legame familiare come membri familiari adulti, come genitore-figlio, conviventi nel presente e nel passato. Nel contesto della coordinazione genitoriale partner intimi si riferisce co-genitori che hanno figli in comune

Violenza Fra Partner (IPV): comportamenti fisicamente aggressivi che includano l'uso intenzionale della forza fisica in grado di causare ferite, danno, disabilità o morte e includono: comportamenti sessualmente aggressivi; rapporto sessuale forzato che ha luogo senza il consenso attraverso l'uso della forza, minacce, inganno o sfruttamento; comportamenti economicamente aggressivi, che includono l'uso di mezzi finanziari per diminuire intenzionalmente o privare l'altro di sicurezza economica, stabilità e posizione o l'autonomia; comportamenti psicologicamente aggressivi, che includono danno intenzionale alla sicurezza, sicurezza emotiva o al benessere e comportamenti coercitivi che includano una condotta dannosa che subordini la volontà di un altro attraverso la violenza, l'intimidazione, invadenza, l'isolamento e/o il controllo.

Custodia congiunta (affido condiviso): una disposizione che si riferisce alla condivisione della responsabilità per i figli, fisicamente (dove il figlio risiede o passa il suo tempo), legalmente (prendere decisioni) o entrambe. La custodia congiunta, quando non separata, non necessariamente determina la percentuale di tempo assegnata ai genitori (la divisione del tempo) o l'autorità legale. La custodia congiunta si può anche chiamare "genitorialità condivisa" o "cura condivisa". Un PC dovrebbe chiarire e non dare per assunto il significato sottointeso della frase.

Mediazione Familiare: un processo attraverso il quale una parte terza neutrale facilita la comunicazione tra individui in un conflitto con lo scopo di aiutarli a risolvere il conflitto da soli. Ci sono diversi modelli di

mediazione; alcuni non sono confidenziali e possono includere raccomandazioni ai co-genitori e al tribunale.

Ordinanza: una direttiva legalmente vincolante emessa da un Tribunale o da un individuo con autorità giudiziaria nella giurisdizione in cui essa è stata emessa, come un giudice o un magistrato.

Genitore: un individuo legalmente, finanziariamente e fisicamente responsabile dei figli, senza tenere in considerazione la relazione biologica o alle circostanze che hanno dato inizio alla responsabilità.

Tempo Genitoriale: la percentuale del tempo nel quale ogni genitore ha la cura e la responsabilità dei figli e di qualsiasi specifica linea guida o restrizione riguardanti il programma

Raccomandazione: una proposta per la risoluzione di un conflitto o di un contrasto, spesso accompagnata da una spiegazione della ragione alla base della raccomandazione. Le raccomandazioni possono o non possono essere vincolanti in ragione della giurisdizione a seconda della giurisdizione nella quale viene fatta la raccomandazione. Alcune raccomandazioni diventano vincolanti dopo un certo periodo o in circostanze speciali.

Screening (Analisi): un processo iniziale o in corso nel quale un PC raccoglierà informazioni sul background e le circostanze familiari e poi dichiarerà l'appropriatezza della famiglia a partecipare al processo di coordinazione genitoriale.